

## Dossena A Udine? Accordo complicato

UDINE. Che pasticcio per Dossena! Il centrocampista del Torino è vicinissimo a concludere con l'Udinese, poiché ha già raggiunto un accordo di massima con il presidente Pozzo sulla base di un contratto biennale a 350 milioni l'anno. Secondo fonti friulane, anzi, Dossena avrebbe già firmato un contratto. Resta tuttavia da sbloccare la situazione tra le due società. Il Torino infatti chiede una cifra superiore al millardo e mezzo come indennizzo di fine contratto, anzi la società granata ha alzato negli ultimi tempi le proprie pretese. L'Udinese, invece, chiede una ulteriore riduzione. È probabile che oggi e domani le due società si incontrino per definire la cifra e trovare un accordo. L'Udinese è infatti l'ultima possibilità che resta al Torino per sistemare il giocatore e incassare la cifra dell'indennizzo.

Dossena è il disoccupato più illustre del calcio. Per anni giocatore bandiera del Torino, punto fisso nella Nazionale di Bearzot prima e di Vicini poi, il centrocampista si è trovato improvvisamente, a 29 anni, nell'incomoda posizione di non trovare nessuna squadra pronta ad assumerlo. O meglio ci sono state via via società interessate alle sue prestazioni, ma l'altissimo parametro del giocatore ha bloccato ogni trattativa. Ora anche la vicenda dell'Udinese conferma che non ci sono proprio giornate tranquille per Beppe. □ VD

Mansell riapre il mondiale e accusa la Honda di congiurare ai suoi danni

# Misteri d'Oriente sulla F1

Dopo il netto successo di Nigel Mansell in Spagna si è riaperta la corsa al mondiale piloti di Formula 1. Quando mancano tre gare (prossimo appuntamento il 18 ottobre in Messico) alla conclusione della stagione Piquet, Mansell, Senna e lo stesso Prost hanno la possibilità ancora di arrivare all'iride. L'aritmetica è tutta a favore di Piquet (70 punti) che però deve fare i conti con la regola degli scarti

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER GUAGNELI

JEREZ DE LA FRONTERA. Classifica alla mano, Piquet arriverà all'iride se vince una gara e si piazza secondo in un'altra. Mansell e Senna sono invece obbligati a vincere tutte e tre le corse. Prost deve sperare in un vero miracolo: deve conquistare sempre il

della Williams. Comunque calcoli a parte si ha la sensazione sempre più palpabile nel grande circolo che non saranno le vicende agonistiche a decidere il mondiale, bensì scelte politiche. Proprio così potrebbero essere i piccoli ingegneri della Honda a scegliere il campione del mondo. Come? Nella maniera più semplice ma più clamorosa manipolando il motore di Mansell a tutto vantaggio di Nelson Piquet.

La Honda, com'è noto, l'anno prossimo abbandonerà la Williams (quindi Mansell) per trasferirsi coi suoi motori alla McLaren e continuerà la sua collaborazione con la Lotus dove è approdato proprio

Nelson Piquet. Sembra dunque abbastanza scontato che la casa del Sol Levante simpatizzi per il brasiliano che parteciperà l'anno prossimo col titolo di campione del mondo. Mansell, sostenuto dalla stampa britannica, da qualche tempo sta apertamente parlando di più o meno mistero se congrue che i tecnici giapponesi starebbero ordendo nei suoi confronti. Soprattutto dopo le strane defezioni del suo motore a Monza e in Portogallo, l'inglese si è scatenato: «Il motore di Piquet - accu-» - è potente, perfetto, mentre il mio sembra scarico, non vorrei che qualcuno tramasse contro di me».

Prima della gara spagnola di domenica Mansell urlava

«Se non mi daranno un motore uguale a quello di Piquet potrei dire addio al titolo mondiale. Se comunque succederà questo farò esplodere uno scandalo». Sta di fatto che dopo questa uscita il motore Honda dell'inglese ha ripreso a girare a mille portandolo alla vittoria in carrozza. Solo coincidenza?

La stampa britannica intanto porta avanti la campagna anti Honda. Domenica il «Sunday Times» ha pubblicato un reportage nel quale si elencano una serie di episodi capitati negli ultimi anni in F1 che confermerebbero le possibilità di manomissioni dei motori.

Come funzionerebbe nel caso di Mansell l'inghippo?

Semplice gli ingegneri Honda lavorando su chip - microprocessori dei computer che regolano ogni funzione del motore - potrebbero galvanizzare o togliere il fiato ai sei cilindri in un battibaleno. «In effetti», spiega Frank Derrne, ingegnere della Williams - «i giapponesi possono intervenire modificando ogni funzione senza che noi ingegneri convenzionali possiamo farci nulla. È un discorso che è tutto nelle loro mani».

Il mondiale entra nella stretta finale. Fin dal Gran premio del Messico (18 ottobre) vedremo cosa succederà ai motori di Mansell e Piquet e se le accuse inglesi troveranno fondamento. È proprio il caso di dire che il mondiale potrebbe tingersi di giallo.

## Contro La Valletta rientra Scirea



Novità in casa di Milan e Juventus in vista delle partite di domani di Coppa Uefa. Il Milan ha continuato con la preparazione a Lecce in vista dell'incontro di ritorno con il Gijon. Non si sono allentati Van Basten, Baresi e il «tornante» Donadoni (nella foto). Ma mentre per i primi due non esistono problemi, è quasi certo che il centrocampista della nazionale dovrà dare forfait. Il suo infortunio si è rivelato più grave del previsto: distorsione al ginocchio sinistro. Potrà semmai essere recuperato domenica per la partita contro l'Ascoli. Dal canto suo l'allenatore della Juventus, Rino Marchesi, ha deciso di mandare in panchina, per fargli riposare, Mauro, Trincella e De Agostini. Al loro posto utilizzerà contro la modesta La Valletta, Bruno (son 2 mesi che non gioca), Alessio e Scirea che farà il suo ritorno in squadra.

## Tv e Coppe di calcio, oggi il programma

Milan, mentre le altre partite potrebbero essere sintetizzate su Rai due a partire dalle 22.45

## Indagine della Procura su Marassi

La Procura della Repubblica di Genova ha aperto una indagine a seguito di un esposto di un privato cittadino a proposito della sicurezza dello stadio di Marassi. Si sostiene che i tifosi genovesi che alla domenica si recano alle partite della Samp e del Genoa, corrono il rischio di precipitare giù dalla gradinata dove si stanno svolgendo i lavori di ammodernamento dello stadio per i mondiali del 1990. La sistemazione provvisoria della gradinata è «di dubbia affidabilità». Quanto prima la Procura emetterà il suo verdetto.

## Fa da paciere e muore sul campo

del Udt, che era stato sostituito da pochi minuti, è entrato in campo per pacificare gli animi. All'improvviso è stramazzato a terra senza vita. L'autopsia dovrà chiarire se Reyes è deceduto per infarto o per un colpo preso. Altri incidenti sono accaduti in un'altra partita e si sono estesi alle tribune. Diversi i feriti, mentre uno dei calciatori, non ancora identificato, ha colpito con una coltellata un avversario ferendolo gravemente.

## Gli stadi belgi sono ancora insicuri

Ad oltre due anni dalla tragedia dell'Heysel (39 morti dei quali 32 italiani) gli stadi del Belgio non sono affatto sicuri. Queste le conclusioni alle quali è giunta una inchiesta condotta da un gruppo di difesa dei tifosi di calcio, rese note a Bruxelles durante una conferenza stampa. A questo proposito sono stati compiuti sopralluoghi in 16 dei 17 stadi del Belgio dove giocano le squadre di A. Soltanto 4 stadi hanno raggiunto la sufficienza: il Parc Astrid dell'Anderlecht (interamente rifatto dopo la strage dell'Heysel), l'Olympiastadium di Bruges, quello del Beverren e lo Sclessin dello Standard di Liegi.

GIULIANO ANTIGNOLI

## LO SPORT IN TV

Raiuno. Ore 0.35 Pallavolo da Anderghem (Belgio) Italia-Urss per i campionati europei.  
Raidue. Ore 13.25 Tg2 lo sport, 18.30 Sportsera, 20.15 Tg2 lo sport.  
Raltre. Ore 16. Atletica leggera, da Perugia, Settimana verde, 16.30 da Roma, cerimonia d'apertura dei Giochi della gioventù, 17.30 Derby.  
Tmc. Ore 13 Sport News, 13.45 Sportissimo, 19.30 Tmc sport, 23.20 Pallavolo, da Anderghem (Belgio) Italia-Urss per i campionati europei.

Basket. Prima di campionato e primi episodi di intolleranza  
A Caserta arbitro colpito, 2 giornate di squalifica a Napoli

# Nei palazzetti ora volano pannocchie

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA. Eravamo pronti a tutto, ma non alle pannocchie. Anzi alla pannocchia, perché di una sola si è trattato, ma sufficiente a rovinare un primo turno di campionato di basket sostanzialmente piacevole. E a rovinare soprattutto la squadra napoletana della Wuber che l'ha pagata, la pannocchia, ad un prezzo molto alto due turni di squalifica dal proprio campo. Questi i fatti. Nel prologo di stagione, sab-

to a Caserta, un centinaio di tifosi partenopei, non accettando il verdetto del campo, un onorevole sconfitta tutto sommato, hanno contestato la coppia arbitrale rea di aver danneggiato la loro squadra (forse l'espulsione di Bonamico a cui sono subito saltati i nervi il giocatore è stato squalificato per 2 giornate). Dal gruppo parte roba varia all'indirizzo dei direttori di gara, tra cui la fatidica pannocchia dai-

le mani di un «imprecisato» ma preciso frambolere che centra la testa dell'arbitro Zeppilli. Non è un caso la concomitanza di episodi come quelli di Pisa e di Caserta. Le solite vuote parole andrebbero sostituite con fatti concreti. Nei calcio isolare gli scalmanati non è impossibile ma indubbiamente presenta molte difficoltà, non fosse altro per una questione di numeri.

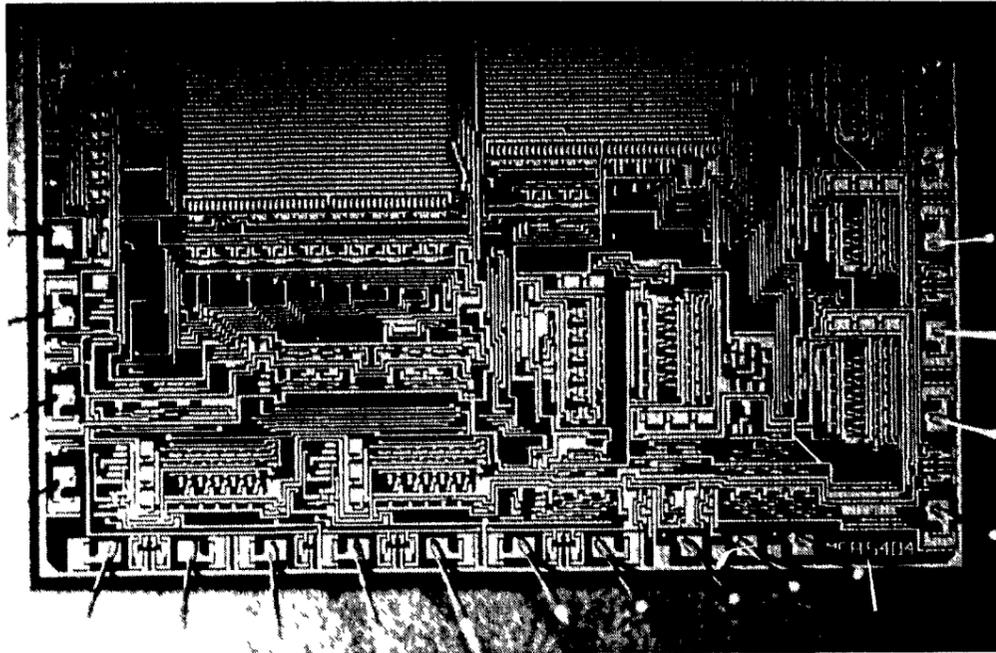
Ma nel basket i numeri sono inferiori, e di molto, e gli

imbacillati sono in proporzione. Da alcuni anni si assiste passivamente alla rovina dello spettacolo per tutti, da parte di una minoranza (lo è davvero, appena alcune decine nelle gare di pallacanestro) e questo grazie anche alle complicità delle società che pur di evitare contraccolpi negativi da parte di pochi violenti subiscono anzi avallano situazioni che puntualmente sfuggono poi di mano.

In certi casi si arriva persino a promettere l'ingresso gratu-

to nei palazzetti in cambio di promesse di «non nuocere» alla società e alla squadra. Eppure «bengala» e fumogeni rispuntano puntuali ogni domenica (in impianti chiusi e ridotti come quelli del basket), le monete fanno concorrenza, talvolta a quelle della fontana di Trevi e gli ortofrutti si sono già visti più volte. Ma con le pannocchie come la mettiamo? La crescita del basket deve subire anche quella parallela delle dimensioni degli oggetti che gli provano addosso?

## Piccolezze di cui oggi non si può più fare a meno.



Sono i microchips, ormai indispensabili ovunque: negli orologi al quarzo, nei computers, negli apparecchi fotografici e nelle cinescopi, nelle attrezzature elettroniche delle automobili, nella televisione, nei pacemakers.

Senza i microchips non si possono immaginare né i microprocessori per l'industria, né i moderni sistemi per il controllo del traffico cittadino, aeroportuale e della navigazione spaziale.

Sono strutture minuscole dotate di una memoria enorme che hanno dato una nuova dimensione a molti oggetti in uso sia nella sfera privata che in quella industriale.

Le loro prestazioni sono in costante aumento: un microchip con una capacità di memoria di quattro milioni di bits è già oggi una realtà.

Senza la chimica questi risultati non sarebbero mai stati raggiunti. Infatti soltanto prodotti fotosensibili, i cosiddetti fotoresists, hanno reso possibile la realizzazione di microstrutture sui dischi semiconduttori. Il primo fotoresist positivo è stato messo a punto presso la Kalle di Wiesbaden, una Divisione della Hoechst

## Hoechst High Chem

Attualmente la Hoechst occupa una posizione di spicco a livello mondiale con i resists liquidi positivi AZ destinati alla preparazione fotografica delle microstrutture dei chips.

Per un'ulteriore miniaturizzazione spinta al di sotto di 1 μm - con l'obiettivo di una sempre maggior compattezza delle strutture - sarà necessario ricorrere a procedimenti

litografici che utilizzano fasci elettronici o raggi X. Ecco una nuova sfida per i nostri ricercatori che devono sviluppare i fotoresists adatti a questo scopo.

Anche i fotoresists fanno parte di un vasto programma di materiali e di prodotti altamente perfezionati fondato sul concetto «Hoechst

High Chem». Questo concetto racchiude tutta la competenza della Hoechst nella ricerca e nello sviluppo, basi indispensabili per tecnologie e prodotti orientati verso il futuro e verso quei settori operativi che oltrepassano il campo della chimica classica.

Hoechst Italia S.p.A., Milano

Hoechst

## Basket

### Formalità i ritorni delle Coppe

ROMA. Coppe europee. Domani scendono in campo, per i turni preliminari della Coppa Korac e della Coppa Ronchetti, rispettivamente la Divarese, che affronterà in Lussemburgo, il Dudelange, già strapazzato nella gara di andata e l'Unicar Cesena, che giocherà a Cracovia la gara di ritorno contro le polacche del Wisla, battute all'andata di 24 punti. Giovedì toccherà alla Tracer ospitare al Palaalido i bulgari del Balkan Botevgrad già superati agevolmente all'andata. Il girone finale della Coppa dei Campioni a 8 squadre è dunque vicino per i milanesi.

Campionato e tv. È Alberto Bancoroma l'anticipo della 2ª giornata di campionato trasmesso da Rai due alle 17.35 il 7 ottobre su Rai uno, Arexons Dieter.



COMITATO OLIMPICO  
NAZIONALE ITALIANO

hai giocato all' Enalotto?

CON

# ENALOTTO

PUOI VINCERE  
TUTTE LE SETTIMANE  
CON 12, 11 e 10 PUNTI

gioca Enalotto